Anno XXXIII [illegible] 1880 N. 110

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
della Provincia di Ferrara

Per le imminenti elezioni l' Associazione Costituzionale propone questi candidati:

Prof. GIOVANNI MARTINELLI al 1° Coll.
Dott. ANTONIO PASQUALI al 2° „
Comm. ANTONIO MANGILLI al 3° „
Dott. ENEA CAVALIERI al 4° „

La nomina del Prof. **GIOVANNI MARTINELLI** sarà la riconferma della illimitata fiducia che gode questo onorando cittadino per la sua mirabile rettitudine, chiara e dotta intelligenza.

Il Dott. **ANTONIO PASQUALI** rappresenta in modo luminoso la indipendenza del carattere e della posizione, insieme alle idee più coscienziose di ordine.

Il Comm. **ANTONIO MANGILLI** ha tutti i meriti per essere mantenuto in quella carriera parlamentare dove ha sempre portato l' autorità del senno e la costanza dei propositi.

Per il Dott. **ENEA CAVALIERI** parlano potentemente il valore dello sperimentato patriottismo, le qualità dell' animo colto e franco, i vantaggi di una libera condizione.

Tutti quattro i candidati dell'*Associazione Costituzionale* professano un programma di opposizione a quell' instabile e discorde sistema di governo che fa seguire alle più importanti promesse, le delusioni, l' incertezza, e lo sconforto della Nazione.

Ferrara 11 Maggio 1880.

Il Consiglio Direttivo

Ferraresi Leopoldo - Leati Ippolito - Revedin Giovanni - Roveroni Tommaso - Trentini L. Alberto - Ravenna Leone - Turbiglio Giorgio - Grillenzoni Carlo - Massari Galeazzo - Santini Antonio - Ruffoni Guglielmo - Camerini Giovanni.

RIVISTA POLITICA

Le notizie da Parigi confermano che il Governo avrà molto da fare per mettere in esecuzione i decreti relativi alle congregazioni non autorizzate. Non v'è dubbio che il ministero è risoluto di non recedere a nessun patto dalla stretta osservanza di quei decreti, ma generalmente si crede che nessun provvedimento sarà preso prima che spiri il termine fissato alle congregazioni, perchè si mettano in regola con la legge. Sinora peraltro nessuna congregazione ha presentato domanda di riconoscimento: anzi parlasi già d' indicare contro il governo, se questo intende usare la forza, la protezione, che i tribunali accordano alla inviolabilità del domicilio ed al rispetto delle proprietà. Le congregazioni minacciano dunque di mettersi in aperta resistenza, appoggiandosi all'argomento che fu tema dell' interpellanza fatta alla Camera dal deputato Lamy; la non esistenza, cioè, o la invalidità delle leggi invocate dai decreti, e perciò la nullità dei decreti stessi. Se nella Camera la passione politica potè assicurare una splendida vittoria al ministero, le congregazioni ritengono che una questione legale, come quella di cui si tratta, non può avere altra sede che dinanzi ai tribunali, donde la passione politica deve esser bandita.

Evidentemente le congregazioni mirano a guadagnar tempo, e forse sperano che le complicazioni dell' interno o dell'estero abbiano a richiamare altrove l' attenzione del Governo. Ma i clericali, se questo è il loro sogno, s' ingannano a partito, chè la questione è ormai stata posta, nè il ministero potrebbe, senza suicidarsi moralmente e materialmente, lasciarne sospesa l' esecuzione.

Mentre i fogli inglesi smentiscono recisamente le dichiarazioni che il corrispondente di Londra del *Voltaire* dice essergli state fatte dal sottosegretario Dilke a proposito della nuova politica inglese nei Balcani, quel corrispondente le mantiene in ogni loro particolare.

Intanto noi vediamo che il *Times*, in una corrispondenza da Vienna, si occupa della promessa di Granville, di mantenere intatto il trattato di Berlino. Il corrispondente ufficioso austriaco dice che alcune parole di franca spiegazione bastarono a dissipare le apprensioni, destatesi, forse, in seguito a qualche incidente durante il periodo elettorale. Lo scambio delle idee fra Granville e Karolyi devono aver convinto il Gabinetto di Vienna che il nuovo Gabinetto inglese si attiene non meno saldamente che il precedente alla completa attivazione del trattato di Berlino. Il corrispondente aggiunge che l'Austria non ha nè desiderio, nè interesse di impedire il libero sviluppo dei piccoli Stati vicini nella penisola dei Balcani. L' Austria non domanda neppure una preponderanza esclusiva, ma non vuole permetterla ad altre grandi potenze. Se la politica dell' Inghilterra tende al pacifico sviluppo di quei piccoli Stati, può contare sulla cordiale cooperazione dell' Austria, e tutti due gli Stati, stringendosi la mano, come in passato, procureranno di sciogliere insieme il problema orientale.

Pubblichiamo il bello ed onesto programma con cui il nostro candidato dott. **ANTONIO PASQUALI** si presenta agli elettori del II Collegio:

Agli Elettori del II.° Collegio
DI FERRARA

Nuovo alla vita politica, senza precedenti di partito, consapevole della modestia del mio nome, non riconosco nella candidatura offertami che un attestato troppo benevolo e superiore ai miei desideri.

Se però io sono oltre al merito mio onorato dalla proposta che mi vien fatta, e se ho la persuasione che altri più di me sarebbero degni del mandato di rappresentante la Nazione, credo che non corrisponderei da sincero cittadino ai voti di chi ha comune con me la fede politica rifiutando la candidatura, per quanto io debba dubitare dell' influenza del mio nome.

Questa opinione si fonda su ciò, che penso essere necessario di opporre un argine a quel sistema di governo e di amministrazione che ritengo contrario alla prosperità pubblica, e che da qualche anno, dopo tante promesse, fa passare lo Stato di incertezza in incertezza, di crisi in crisi.

Le mie convinzioni mi porterebbero a contribuire, nel limite delle forze che ho, a tale opera di resistenza; ed è perciò che lascio sostenere la mia candidatura, se non altro, come franca manifestazione della mia coscienza.

Aggiungerò per ultimo che il 2° Collegio avrebbe in me un tutore assiduo de' suoi interessi, come dev'esserlo qualunque galantuomo ed ogni cittadino amante del proprio paese.

Questo è il mio programma, o per dir meglio, il motivo della mia condotta.

Quale che sia il voto della maggioranza degli elettori, io sarò soddisfatto dalla onorevole proposta come dall' aver potuto esprimere i miei intendimenti in una circostanza così solenne per la patria nostra.

San Vito 11 Maggio 1880.

Dott. ANTONIO PASQUALI.

IL NOSTRO CANDIDATO
AL IV COLLEGIO

Le armi di combattimento che adoperano gli avversari, ci consigliano a pubblicare le seguenti parole pronunciate dal cav. prof. *Carlo Grillenzoni*, Rettore dell' Università, ex Deputato al Parlamento, nell' adunanza generale dell' Associazione Costituzionale la sera del 7 corrente riguardo al dott. ENEA CAVALIERI:

Ritiratomi da non pochi anni dal campo della politica, rifuggo più che mai dalle lotte passionate che in quello troppo spesso si combattono in servigio di ambizioni prosuntuose e d' interessi personali, anzichè dell' interesse vero del paese. Ma in questa solenne circostanza in cui tutti siamo chiamati per nominare i Rappresentanti della Nazione, mi sia permesso di esprimere apertamente il mio voto sul Candidato proposto dalla Presidenza pel 4° Collegio di Ferrara.

In simili circostanze, in passato, la nostra Associazione, non regolarmente costituita come oggi, ma raccoltasi volta per volta fra gli uomini più fermamente attaccati alle Istituzioni Costituzionali, si astenne sempre, come ha già dichiarato l' egregio Presidente, dall' osteggiare la Candidatura dell' Onor. Seismit-Doda, rendendo omaggio alla sincerità dei suoi sentimenti liberali, ancorchè non potesse francamente consentire nel suo indirizzo politico.

Ma poichè, assunto fra i consiglieri della Corona, egli ha dato di sè poco lodevole prova, mi parrebbe anche giusto che la nostra Associazione manifestasse in modo più aperto il suo dissenso, appoggiando calorosamente la Candidatura del **Dottor ENEA CAVALIERI** proposta dalla Presidenza. Molto più che io stimo questo giovine egregio, degno d' ogni nostra preferenza pel suo affetto verso la patria, per la lealtà e generosità dell' animo suo, per la serietà dei suoi studi, pel suo carattere franco e disinteressato.

Non avendo ancora finito il corso Universitario, nel 1866 s' iscrisse volontario nel IX Bersaglieri, e combattè valorosamente nell' infausta giornata del 24 Giugno, rimanendo ferito e prigioniero a Somma Campagna; e tornando poi decorato della medaglia al valore militare. Fu anche insignito della medaglia al valore civile, quando, essendo sempre studente, con insolita energia e ardimento, non curando alcun pericolo correva in soccorso delle vittime dell' inondazione nella città di Pisa.

Similmente la Società Artigiana di Comacchio gli decretava una medaglia d' oro in premio dell' energia spiegata nell' opere di difesa di quel territorio, e dei provvedimenti presi nel disastro dell' inondazione Padana del 1872.

Quanto all' ingegno e alla coltura, basti ricordare come nel 1867, apertosi in Roma un concorso ai giovani di tutte le Università italiane, ponendo a premio tre posti nella Scuola Archeologica di Pompei, il primo fu vinto dal Sig. **ENEA CAVALIERI** presentatosi per la nostra Università, e come ottenuta in Pisa la laurea in legge con maggiori onori egli fece della sua tesi soggetto per un volume - *Sugli Eserciti permanenti* - che la stampa d' ogni colore giudicò lo studio più completo sull'importante argomento.

Rifuggendo dallo sprecare in ozi infruttuosi le sue rendite, prese parte col Sonnino e col Franchetti a quell'inchiesta politico-amministrativa sulla Sicilia che ebbe elogi anche in Parlamento, e spese due anni interi nel compiere il giro del Mondo non per iscopo di vano diporto, ma di seria istruzione, indagando i costumi e le istituzioni civili dei vari popoli per giovarsene negli studi di Sociologia, ai quali erasi specialmente dedicato. Vedemmo già un saggio assai lodato di questi suoi studi nella nuova Antologia sotto il titolo - *Il dominio del Canadà*; e l' Editore Zanichelli sta pubblicando ora in due Volumi la Relazione del viaggio intero, la quale sarà accolta certamente con favore uguale. Collaboratore della *Rassegna Settimanale di Scienze e lettere* che si pubblica a Roma, vi scrisse articoli notevolissimi di Economia politica, che gli meritarono di essere chiamato a far parte della Giunta Superiore di Statistica col Correnti, col Luzzati, col Boccardo, col Messedaglia, e con altri valentuomini di tal fatta.

Ciò basti a far manifesto la solida rinomanza di cui già gode il **Dott. ENEA CAVALIERI**, e la maturità degli studi, che oltre alle qualità dell'animo, e all'affetto pel paese, e per ogni opera generosa, lo rendono degno della nostra stima, delle nostre simpatie, della nostra fiducia (*vivi applausi*)

Ferrara 11 Maggio 1880.

CRONACA ELETTORALE

Riproduciamo, perchè non inserita su tutta l' edizione di ieri, la lettera con cui il cav. Anton Francesco Trotti R. Sindaco,

recisamente declinava la candidatura del 1° Collegio.

Ferrara 11 Maggio 1880.

« Con animo compreso dalla più viva « riconoscenza porgo sentite azioni di gra« zie a codesto Comitato che volle propor« mi candidato al primo Collegio di que« sta città.

« Se non che gravi, ed imperiosi moti« vi, mio malgrado, mi obbligarono, e mi « obbligano tuttora, a declinare l'onore« vole proposta, ben lieto che altri meglio « assai che io non potessi, cooperi al be« ne del mio paese. » A. TROTTI.

È affisso un Manifesto che porta 89 firme, non tutte di elettori, e raccomanda la nomina dell'avv. Guelfo Mantovani a Deputato del 1° Collegio. E soggiunge che il candidato pubblicherà il suo programma.

Attendiamo il programma.

Frattanto notiamo che i promotori della candidatura Mantovani, i compilatori della *Rivista*, mentre oggi il maggior merito che essi rendono al Mantovani, si è quello di essere un buon amministratore comunale, sino a ieri hanno attaccata ad ogni momento la Giunta attuale e il Mantovani in particolare. E quando negli ozi estivi dello scorso anno si trattò della Giunta di conciliazione, le trattative andarono sempre a catafascio, **perchè i nostri amici non hanno mai voluto acconsentire ad escludere dalla Giunta il Mantovani.**

Ma siamo in tempi in cui pare non sia possibile che l'impossibile!

Questo è il manifesto ieri pubblicato, portante 180 firme col quale si raccomanda la candidatura Martinelli:

Elettori del 1° Collegio

Noi crediamo di corrispondere ai desideri del paese, proponendo la rielezione del professor **Giovanni Martinelli** a deputato del 1° Collegio.

Nei comizi elettorali del 1876 questo onorevole nostro concittadino venne portato al Parlamento da una spontanea votazione, che fu attestato chiarissimo di fiducia e di stima. Le cause ed i principi che determinarono la nomina del prof. **Giovanni Martinelli** acquistano ora una nuova e grande importanza dalle condizioni difficili della Nazione, imputabili all'impotenza governativa di quel partito quasi sempre profondamente discorde, che il prof. **Giovanni Martinelli** e di lui amici politici hanno censurato coi propri voti costanti e colla propria leale condotta.

Tale stato di cose richiede oggi più che mai che la Rappresentanza Nazionale sia composta di uomini d'ordine, illuminati ed imparziali.

Il prof. **Giovanni Martinelli** è troppo noto stimato perchè ne sia necessario l'elogio.

Convinti che questo nome è una guarentigia tanto necessaria di moralità e di intelligenza e che rappresenta insieme all'affetto della libertà e delle istituzioni, la nobiltà dello studio, del lavoro e del disinteresse, vi consigliamo di votare concordi per

GIOVANNI MARTINELLI

Alcuni democratici costituzionali facevano ieri pubblicare il seguente Manifesto, con cui si appoggia la candidatura del **Dottor Enea Cavalieri** al IV Collegio:

Elettori del IV.° Collegio

Se l'onestà, la capacità, il patriotismo, l'integrità del carattere, l'indipendenza, il ricco censo, l'operosità, sono i requisiti che costituiscono un buon deputato, voi li ritrovate tutti riuniti nel **Dottor Enea Cavalieri.**

La sua vita, pubblica e privata, è una splendida affermazione di queste mirabili doti, ed è più eloquente di ogni ampolloso programma.

I fatti sono indiscutibili; ed è coi fatti che il **Dottor Enea Cavalieri** ha sempre addimostrato quanto ami l'Italia e la città che gli diede i natali; combattendo volontario per l'indipendenza della patria, si guadagnò la medaglia al valor militare; prediligendo la nobile Comacchio, si acquistò l'affetto e la stima dei suoi concittadini. **Egli** mercè forti studi si guadagnò onorevoli pubblici concorsi e dando ripetutamente prove di mirabile coraggio, in occasione di pubbliche calamità, si meritò due medaglie al valore civile.

Elettori del 4.° Collegio!

Dando il vostro voto al **Dottor Enea Cavalieri** voi eserciterete un diritto e compirete un dovere; il diritto di avere al Parlamento Nazionale un rappresentante che offra ampia garanzia di attitudine e d'incorruttibilità; il dovere di riconoscere in **Lui** uno dei migliori nostri patrioti, uno degli ottimi nostri concittadini!

Elettori del 4.° Collegio!

Votate unanimi per il

Dottor Enea Cavalieri

Seismit-Doda ineleggibile

In un telegramma da Roma, in data 11 (ore 10. 30) pubblicato sull'odierna *Gazzetta d'Italia* fra i nomi dei deputati uscenti, che per disposizione della nuova legge sulle incompatibilità parlamentari non potranno sedere nella nuova Camera, anche se confermati dai loro elettori troviamo « *Seismit-Doda Federico*. Direttore della Compagnia Assicuratrice del Palazzo del Ministero delle Finanze. »

Nella nostra *Gazzetta* N. 105 abbiamo pubblicata per intero la nuova legge sulle incompatibilità parlamentari, presentata dall'on. Nicotera nel primo ministero di sinistra, già approvata dal Parlamento e che va in vigore colla prossima legislatura. Ora a norma degli elettori del 4.° Collegio riproduciamo gli articoli 3 e 4 per effetto dei quali il *Seismit Doda* sarebbe ineleggibile:

« Art. 3. Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle società ed imprese sovvenute **in qualsiasi modo, anche eventualmente,** dallo Stato.

Non sono parimente eleggibili gli avvocati e procuratori legali delle società ed imprese predette che abbiano uno stipendio od onorario fisso.

Art. 4. Non sono eleggibili coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessioni e per contratti di opere o somministrazioni. »

***

La candidatura **Cavalieri** contro quella **Seismit-Doda** offre il vantaggio di essere sovratutto locale; il **Cavalieri** che ha vissuto a **Comacchio** lungo tempo ne conosce i bisogni e come Ferrarese può patrocinare gli interessi delle singole frazioni del 4° Collegio della Provincia, senza reciproco detrimento; può spesso ritrovarsi cogli elettori e farsi interprete imparziale dei loro bisogni più che non lo abbia fatto o non lo facesse, anche per altre gravi cure, lo **Seismit-Doda.**

— Il *Popolo Romano* scrive a proposito del movimento elettorale:

« Le notizie che giungono sono sempre migliori. L'esito infelice del Comitato di Napoli ha esercitato una grande influenza su tutte le provincie, le quali non corrispondono affatto all'agitazione promossa dai dissidenti.

« Si può fin d'ora accertare che perderanno la maggior parte dei collegi e saranno rimpiazzati da deputati con programma Ministeriale oppure di Destra.

« Riassumendo le informazioni pervenute finora, si facevano ieri al Comitato centrale i seguenti calcoli approssimativi: la maggioranza di Sinistra ministeriale avrebbe assicurati dai 280 ai 300 seggi: la Destra dai 135 a 150: i dissidenti dai 40 ai 50 al massimo.

« Il movimento continua vivissimo e procede nel massimo ordine. »

— Torino, 10 maggio (ore 11 25 p.).

Gli onor. Lanza e Sella, invitati, parlarono stasera nel teatro d'Angennes, dinanzi ad una folla immensa e molti soci della Costituzionale.

Il Lanza fu acclamatissimo quando fece la critica della Sinistra, la sola responsabile della attuale crisi.

Egli toccò le questioni insolute e le lotte suscitate da essa, ed il discredito del paese all'interno ed all'estero.

Difese il macinato, e trattò la riforma della legge elettorale.

Anche l'on. Sella è stato fragorosamente applaudito. Egli parlò dei criterii degli antichi Ministeri di Destra, che ora sono nuovamente richiesti.

Difese il macinato, e disse perniciosa al paese la sua abolizione.

Chiuse il suo discorso con solenni parole, eccitando gli elettori a votare contro la Sinistra.

Biella, 10 (mattina)

Sella parte oggi per Torino, ove questa sera terrà un discorso alla Costituzionale.

Domani va a Genova, mercoledì sarà a Milano.

Da Milano passerà a Firenze.

In questi cinque discorsi, principiando da quello di Mosso S. Maria, egli tratterà tutte le questioni più importanti che sono all'ordine del giorno, cominciando da quella del Macinato che trattò nel discorso di ieri.

Ieri l'onor. Sella si trattenne a lungo coll'avv. Gatta, rappresentante della nostra Costituzionale e s'informò con molta premura della nostra città. Fu cortesissimo coi rappresentanti della stampa, e si mostra contento delle notizie che riceve sull'attitudine elettorale del paese.

Ebbe a dire parlando con altri: non pretendiamo certo di diventar maggioranza non sarebbe bene che ciò accadesse: ci basta di guadagnare quaranta o cinquanta seggi in Parlamento, onde avere non solo la forza d'impedire il male, come abbiam fatto fin qui, ma anche quella di fare il bene.

— Motta. *(Collegio di Oderzo)* 10 maggio.

Il Comune di Motta oggi salutò l'onor. Luzzatti con una festosissima accoglienza.

Il suo discorso versò sulla politica estera, propugnando il concetto dell'associazione dell'Italia al programma di Gladstone, che analizzò e commentò a favore della libertà dei popoli dell'Oriente e specialmente della Grecia.

Egli difese le cordiali relazioni coll'Austria; però asserì che l'Italia non potrebbe assistere indifferente all'occupazione dell'Austria di Salonicco colla sua estensione al mare Egeo.

Indi trattò l'argomento dell'accordo delle relazioni commerciali con una buona politica estera, e svolse poscia il suo programma sulla politica commerciale coll'estero.

Questo discorso è stato accolto con entusiastiche approvazioni.

Il Discorso dell'on. Sella

Biella 9.

L'onorevole Sella nel suo discorso agli elettori rende conto della sua condotta nella passata legislatura: dice che l'opposizione non fu partigiana; che anzitutto fu di aspettazione e quindi di aiuto cordiale nelle cose utili, e ne cita per esempi i trattati di commercio, la trasformazione dei tributi e le costruzioni ferroviarie.

Egli fu prossimo a dare la sua fiducia al primo ministero Cairoli, ma quindi subentrò la disillusione fino alla sfiducia, lo stato del bilancio non permettendo l'abolizione della tassa sul macinato. Egli cita l'opinione degli onorevoli Perazzi e Saracco che attualmente non esista il pareggio. Osserva che si devono crescere le spese per la difesa dello Stato di 60 milioni annui che le ferrovie saranno presto insufficienti, specialmente per le provincie che ne difettano, che non puossi scordare il corso forzoso, e che devesi alleviare la situazione dei comuni colla cessione dell'aliquota del dazio consumo, e con altri provvedimenti speciali per taluni dei grandi comuni.

Le trasformazioni dei tributi ultimamente proposte sono insufficienti, e non corrispondono allo scopo di alleviare le classi povere; egli dichiarasi contrario alla sostituzione di un'altra grande tassa. Crede esageratissimi i danni del macinato. Cita gli esempi dell'ultimo decennio, e dice che l'abolizione del macinato riapre i disavanzi. Espone il danno dei disavanzi passati e dimostra che il macinato ha già diminuito di oltre 35 milioni l'annuo onere della pubblica finanza. Il nostro debito pubblico è enorme; la situazione, già pericolosa, si aggraverebbe ulteriormente nel caso di avvenimenti straordinari, e il fallimento diventerebbe inevitabile. Egli considera come un delitto contro l'avvenire della patria l'abolizione del macinato.

L'oratore giustifica quindi la sua sfiducia verso la sinistra per l'indebita ingerenza del governo nei corpi morali, e dei deputati del governo. Dichiara la sua poca fede nei programmi e dice di aspettare l'alleviamento dei tributi da una buona amministrazione e dallo svolgimento economico del paese.

Non disconoscendo le utili trasformazioni possibili, dichiarasi favorevole alla riforma della legge elettorale con abbassamento dell'età, del censo e della capacità fino alla licenza ginnasiale o professionale e al diploma di maestro di scuola. Egli è contrario al criterio della quarta elementare presentemente ingiusto, come pure a quello della seconda elementare che, nel collegio di Cossato, è quasi equivalente al suffragio universale. Egli crede indispensabile di procedere all'allargamento del suffragio gradatamente, per via sperimentale, non di un tratto e per idee preconcette. Riconosce la gravità della questione dello scrutinio di lista e taluni suoi vantaggi. Teme che questo scrutinio possa escludere dal Parlamento uomini di valore modesti che non si agitano presso i comitati elettorali.

Pei comuni, oltre l'aiuto finanziario, egli reputa necessaria una guarentigia relativamente ai prestiti e agli impegni futuri.

È favorevole all'elettività del presidento della deputazione provinciale, e nelle circostanze attuali, anche a quella del sindaco.

Crede che la destra sia meritevole della fiducia del paese e che le prevenzioni dovrebbero essere diminuite. Furono attribuiti alla destra mali inerenti alla natura delle cose. Deve essere dissipata la credenza che la destra fosse insensibile alle difficoltà dei comuni e delle provincie.

Riguardo alle ferrovie, egli mostra la non grande differenza tra l'esercizio privato colla necessaria ingerenza del governo e l'esercizio governativo col a sciolltezza propria all'amministrazione privata.

Circa all'arbitrio che è in potestà del governo, egli dice che è proposito della destra di guarentire la giustizia e la legalità.

Conchiude dicendo che la destra si è molto migliorata nel quadriennio della sua opposizione, e perciò ne è grata alla sinistra di cui ricorda altre benemerenze. Però, secondo la sua opinione, gli elettori dovrebbero allontanare la sinistra dal potere. La Corona, fidente nel popolo suo, riuni gli elettori per decidere sull'avvenire del governo e del paese.

L'oratore invita quindi gli elettori a votare non sulla sua persona, ma sul punto di sapere se il governo debba continuare nelle mani della sinistra oppure no. Nel primo caso, prega gli elettori di votare per un altro candidato.

Egli ricorda che i biellesi si diedero alla Casa di Savoia nel 1379. Inauguriamo, egli soggiunge, il secondo mezzo millenio della nostra unione alla monarchia Sabauda, stringendoci fidenti attorno al Re Umberto.

L'oratore propone auguri alla graziosissima Regina. *(Fragorosi e prolungati applausi al Re, alla Regina e poscia a Sella.)*

Notizie Italiane

ROMA 10. — L'assenza dei principali uomini politici rende la nostra situazione elettorale insignificante.

Il viaggio del presidente del Consiglio Napoli è diventato dubbio.

Le notizie pervenute all' Associazione Costituzionale centrale sono che sopra 300 Collegi si presume che la Destra non solo conserverà i suoi Collegi, ma ne guadagnerà oltre quaranta appartenenti ora alla Sinistra.

Il *Fanfulla* assicura che alcuni prefetti e sottoprefetti non obbediscono alle istruzioni ministeriali ed appoggiano delle candidature di dissidenti.

S. M. la Regina partirà il 14 per Castellamare con il Principe di Napoli, e rimarrà assente per dieci giorni.

BRESCIA — La *Gazzetta di Brescia* annuncia con parole di profondo rimpianto la morte del senatore comm. Girolamo Fenaroli.

PRATO — Il senatore Giuseppe Mazzoni, il triumviro romano, trovasi gravemente ammalato. La *Vedetta* anzi stamane ne annuncia la morte. Però la *Gazzetta d' Italia* smentisce la triste notizia ed aggiunge che il medico curante non dispera ancora di una possibile guarigione.

SPEZIA — Si annuncia che il Municipio della Spezia si è dimesso in massa per la questione di una batteria che il Governo intende costrurre sulla passeggiata pubblica di S. Bartolomeo.

NAPOLI — Il famoso *meeting* promosso dai dissidenti a Napoli ha avuto un battesimo di sangue. Si telegrafa infatti al *Secolo* che ieri l' altro ebbe luogo un duello fra l' ex-deputato Biondi e il sig. Riccio che è quel giovane che ebbe al *meeting* la rissa per l' interruzione al S. Donato. Il Riccio rimase ferito all' avambraccio.

Malanno, e mala Pasqua. Al solito.

Notizie Estere

SVIZZERA — A Faido, paese presso il Gottardo, è scoppiato sabato il deposito di dinamite dell' impresa costruttrice, Marsaglia, che era nei sotterranei della casa comunale. Si hanno a deplorare 3 morti, fra cui il magazziniere Gastaldetti e due addetti dell' impresa. I feriti sono quindici, fra cui alcuni scolari e il professore che trovavasi nella scuola comunale che soprastava al magazzino.

FRANCIA — L' anniversario della Comune dà a pensare al Governo pel timore che avvengano dimostrazioni. Una nota officiale rammenta a questo proposito che la legge proibisce gli assembramenti. Però si assicura che la forza interverrà solamente nel caso di disordini, però si chiuderà il cimitero Lachaise, e si processeranno i promotori.

— Il re dei Belgi verrà a Parigi verso la fine di maggio, e vi rimarrà un' intera settimana, prendendo alloggio nell' ambasciata belga. Da qui si recherà a Vienna per far visita al suo futuro genero.

Ieri, nel pomeriggio, si manifestò un grande incendio nella foresta di Fontainebleau, e si estese su dieci ettari di terreno. Si ignora la causa di questo disastro.

GERMANIA — La posizione di Bismark diventa sempre più scabrosa. La corrente che gli si è sollevata contro pare che abbia grandemente influito sul suo morale, come apparisce nell' ultimo battibecco fra il Cancelliere ed il Reichstag, in cui lo atleta germanico si confessa « stanco morto » e lascia intravvedere il desiderio di una tregua. Quale sarà il risultato di questa situazione è difficile prevedere; ciò che è certo è che l' astro di Bismark è impallidito grandemente e che il Cancelliere di ferro ha rammollito di assai la sua tempra.

Cronaca e fatti diversi

Le liste elettorali del 1879 debitamente approvate, in base alle quali si faranno le imminenti elezioni, sono pubblicate. Sappiamo però che non pochi elettori che sono vivi e sani, che hanno il diritto di voto e che lo hanno esercitato nel 1876, si trovano in tali liste depennati.

Come si facciano in Comune le revisioni alle liste elettorali, chi abbia fatto la revisione della lista attuale noi non indagheremo ora. Deploriamo però altamente come non si ottemperi al preciso disposto di legge, che ordina — nel caso il più grave, quello della cancellazione — di renderne edotti con espressa comunicazione in iscritto, gli elettori cancellati.

Quegli elettori che si trovano oggi non per colpa loro defraudati di uno dei più sacri diritti, non hanno tempo da perdere.

Interpongano immediatamente ricorso alla Corte d' Appello di Bologna. È sappiano che per il disposto di legge e per le interpretazioni date alla legge dalle supreme magistrature, la dichiarazione del presentato ricorso che la Corte d' appello rilascierà loro, tiene luogo del certificato elettorale, e con quella possono votare; salvo poi a verificare se il reclamo è stato legittimo.

A proposito di agitazione elettorale. — Il R. Sindaco e la Onorevole Giunta devono assolutamente impedire che in Municipio si costituiscano impunemente e sotto gli occhi di tutti, invece di attendere agli affari d' ufficio, dei Comitati Elettorali fra alcuni impiegati. Ciò è necessario nell' interesse della Libertà, e per il decoro dell' Amministrazione Comunale.

Se ci è lecito dubitare per parte di qualche impiegato dell' osservanza dei suoi doveri, fidiamo però interamente sullo zelo e sulla imparzialità dell' egregio Sindaco.

Cose comunali. — Un assessore nostro amico ci comunica:

In seguito all' ultimo voto del Consiglio Comunale contrario a certi aumenti di stipendio per gl' impiegati, l' avv. Mantovani aveva creduto conveniente di rassegnare la rinuncia all' ufficio di assessore. Ieri però nell' adunanza di Giunta egli non ha insistito nel suo parere, essendo stato concorde con tutta la Giunta nel non riconoscere sufficiente motivo di crisi, e neanche di parziali dimissioni nell' accennato voto del Consiglio.

Questa è la verità e tutto quanto è avvenuto delle dimissioni in discorso.

Esumazione di un cadavere e di un orrendo delitto. — Ricorderanno i lettori la morte del povero Monsignor Giorgio Mari priore della cura di San Michele, avvenuta corre ora un anno. Si disse allora e lo si ripetè sino a pochi giorni fa, che egli, caduto accidentalmente da una scala e riportata una grave lesione alla tempia, fosse rimasto morto sul colpo.

Ma ciò che da qualche giorno si va buccinando per la città apparirebbe oggi inconfutabile verità. I più gravi indizj e serotine ma provvidenziali testimonianze, accusano certo Maraoi, di professione muratore, di avere a scopo di furto barbaramente ucciso il Mari a colpi di martello.

Sappiamo che domattina alle 8 avrà luogo nel Cimitero della Certosa l' esumazione del cadavere sul quale l' autorità giudiziaria e i medici signori Ravenna e Moggi procederanno alle opportune constatazioni.

I riguardi verso l' opera della inquirente giustizia, ci vietano di dare oggi maggiori ragguagli.

In questura. — Questa notte le Guardie di P. S. arrestarono certo G. L. pregiudicato e privo di mezzi.

— Ieri sera dalle guardie venne pure arrestato altro pregiudicato certo C. G.

Buone nuove del Po. — Dalle 7 ant. di ieri il fiume ha incominciato a decrescere. Dal massimo livello di 21 c. sotto zero, le acque sono scese a centim. 84 è il decremento continua.

Omissione. — Nel resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Sabbato scorso, abbiamo dato l'elenco dei diurnisti conservati in impiego collo stipendio di l. 60 mensili. Mancava però un nome, quello del Sig. Romolo Pincelli.

In Municipio. — Presentatasi offerta di riduzione del ventesimo per l' appalto, dei lavori di sistemazione a terra della strada *Bardella* in Pontelagoscuro, Martedì 18 corrente avrà luogo nuovo incanto per definitiva aggiudicazione.

Badate ai bimbi. — Ieri in Via Terranuova un cavallo investiva la bimba Eleonora Dossani d' anni nove gettandola a terra. Per buona sorte la piccina non riportò alcuna lesione.

Notizie drammatiche. — L' agenzia teatrale Santerchi-Polese ha chiesto ai signori Fiaschi ed Anselmi, il permesso di far stampare dalla casa editrice Barbini di Milano, i loro due applauditissimi lavori drammatici il *Processo Lerouge* ed il *Dramma di Via Grenelle.*

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ultima recita della compagnia Zacconi serata d' onore e d' addio della piccola attrice *Ernestina Monti.* Si rappresenta: 1° *Una bambina Genovese* commedia in versi di Ansonio De Liberi scritta per la seratante. 2° *Carlino e Marietta,* replica a richiesta, dramma in 2 atti di Salvestri. 3° *Il più bel fiore d' Italia:* poesia di G. Salvestri declamata dalla beneficanda.

Il pubblico nostro che nelle scorse sere seppe apprezzare l' abilità di questa piccola attrice, addimostrando la sua ammirazione con spontanei applausi, accorrerà numeroso, speriamo, alla sua serata d' onore, meritando un' incoraggiamento speciale, chi in tanta precocità sa incontrare il favore del pubblico senza alcun passaporto d' indulgenza.

Il Calligrafo delle Ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle Scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.

È uscito il N. 8 del 3° anno — Prezzo d' associazione anuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono *gratis* tre numeri arretrati per saggio che costano L. 1. 80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari Bologna.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Maggio 1880:

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Gallerani Bartolomeo fu Antonio, d' anni 60, giornaliero, vedovo — Saladini Giuseppe fu Vincenzo, d' anni 70 giornaliero, vedovo — Petrellini Severino, esposto d' anni 13.
Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

11 Maggio

Bar.° ridotto a o° Alt. med. mm. 758.38	Temp.ª min.ª 10.° 9 C
Al liv. del mare 760.41	» mass.ª 18. 3 »
Umidità media: 78°. 4	» media 14. 3 »
	Venti dom. SE; NE

Stato del Cielo:
Quasi Nuvolo, Nebbia
Temporali in lontananza; Goccie di pioggia.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 31
» » Temp. minima 11.° 2 C,

Cartolina postale meteorologica

1ª *decade di Maggio*

Temperatura		Giorni
Massima	24,° 6	5
Minima	9. 5	1
Pioggia raccolta nella decade mm. 95. 94		Numero dei giorni di pioggia: 8.

NOTE

Il barometro andò abbassandosi fino al giorno 3, poscia fino al 6 subì una piccola elevazione; riabbassò fino al giorno 8, raggiungendo una minima di 746 mm. al livello del mare; poscia ricominciò il movimento d' ascesa.

Predominarono i venti del 1° quadrante, tranne che nei giorni 3, 4, 5 e 6, in cui la direzione del vento fu molto varia dal 2° al 4° quadrante. Il tempo si mantenne piovoso; e nei giorni mancanti o scarsi di pioggia si ebbero quasi sempre temporali, come nei giorni 4 e 6. Nel giorno 8 la pioggia abbondantissima fu accompagnata da vento impetuoso e da abbassamento di temperatura.

Lo stato delle campagne è alquanto peggiorato per le incessanti pioggie e per l' abbassamento della temperatura.

11 Maggio 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Giovanni dott. Fabrini — era la gioia della famiglia, era l' idolo di una amorosissima Madre! — Avvisto a cogliere il frutto di lunghi studi, violento e crudel morbo lo spense sulla primavera della vita, allorchè appunto la forense carriera gli schiudeva dinanzi un non dubbio avvenire.

A pochi è dato vantare le doti di mente e di cuore, che in lui andavano unite: era uno di quei non molti uomini che vogliono il bene per il bene.

Esemplare in tutto, come figlio, come collega, come amico; gentile, affettuoso, attivo al lavoro, capace di sacrifizio; modesto per se stesso, quantunque fornito delle più belle qualità, egli ha il compianto di quanti lo conobbero, l' avvicinarono, ed ebbero la fortuna di possederne la di lui affezione.

Ed ora Ei non è più..... se non nel pensiero e nell' animo della desolata famiglia e degli amici; ed il mesto ricordo delle rare doti che l' adornavano resterà indelebilmente scolpito nel cuore di chi potè, più che col nome di collega, chiamarlo sinceramente con quello dolcissimo d' amico.

Ferrara 11 Maggio 80.

E. D.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 11. — Granville spedì a Elliot una copia della risposta di Gladstone il 4 corrente.

Alle comunicazioni di Caroly, Gladstone dice che non vuol difendere le opinioni espresse quando era all'opposizione perchè allora era più libero e meno responsabile; dichiara che nutre simpatie per l' Austria nell' opera di consolidazione, e constata la sua antipatia contro la politica dell'Austria nei Balcani basata sopra prove d'importanza secondaria.

Se Caroly avesse dato piuttosto assicurazione che l' Austria non voleva accrescere i diritti che le furono conferiti dal trattato di Berlino nella penisola dei Balcani, Gladstone non avrebbe mai pronunciato una di quelle parole che Caroly qualificò giustamente penose ed offensive.

Lo *Standard* dice che il governo spedirà nelle Indie una commissione per esaminare la situazione finanziaria.

Lo stesso giornale dice che prima di rispondere alla circolare di Granville che espone la politica generale inglese, Bismark dichiarò di voler comunicare coll' Austria colla Francia e coll'Italia affinchè approvino le vedute inglesi. La Russia si tiene in riserva.

Il *Daily Telegraph* scrive: È probabile che si faccia prossimamente una proposta per l'intervento degli stranieri nella Albania. La proposta tenderebbe ad incaricare l' Italia di pacificare la crisi.

Si dice che Demetrio Nesselrode succederebbe a Gortschakoff.

CASSA RISPARMIO IN COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 2° BIMESTRE 1880

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa, contanti	»	6	69	—	—
Portafoglio	»	153,806	—	—	—
Patrimonio della Cassa e fondo riserva	»	—	—	5,781	28
Bollo Cambiali	»	431	50	—	—
Depositanti, e loro credito sopra Libretti 613	»	—	—	148,969	89
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Crediti in conto corrente	»	3,000	—	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	16,621	84	—	—
Conto dividendo	»	—	—	1,780	33
Fondo spese eventuali	»	—	—	—	—
Parte dividendo all' Ospedale	»	—	—	—	—
Spese del 2° bimestre 1880	»	1,879	30	—	—
Rendita del 2° bimestre „	»	—	—	38 82	—
Totali	L.	180,414	—	180,414	—

Copparo 8 Maggio 1880.

Il Computista
G. CRISTANI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0|0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S'incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito nello studio del fu Notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.